

*E sue com-
missioni.*

blico Ministro. Conteneuano le sue commissioni. Che per le cose da lui già trattate, auuissato non rimanendo negli abbozzati Capitoli altra differenza, che il Dominio di Cremona, e di Giarad'Adda, tutto far douesse, affine di conchiuderlo per la Republica; Ma, quando vedesse ostinato il Rè a volerlo per se stesso, finalmente vi acconsentisse, rimettendo nel resto alla sua prudenza di tentar quegli altri vantaggi, che gli si fossero sopra il fatto rappresentati riuscibili.

*Luigi di
Pietro Se-
gretario
vò in Frā-
cia col dis-
paccio.*

*E negotia-
zi del Grit-
ti.*

*Il quale cō-
chiude la
Lega.*

Partì da Venetia col dispaccio, e con ordini tali, Luigi di Pietro, vno de' Segretarij del Consiglio di Dieci, & à lui medesimo fù ingiunto di preciso incarico; Che arriuato à Parigi, e ritrouato libero il Gritti, come doueuasi ragioneuolmēte supporlo, gli consegnasse le Ducali del Senato per l'esecutione; ma se all'incontro, fosse per anco in qualità di prigionie trattenuto, onde, come tale, e soggetto ad altri, esercitare non potesse l'autorità, s'intendesse la medesima trasferita in lui, per trattare, e terminare il tutto sēza indugio. Giūto alla Corte il detto Segretario, e trouatolo già libero, informollo della mente del Senato, e gli consignò il dispaccio. Vedutosi il Gritti insignito del carattere di Ambasciatore, fello intendere immediate al Rè, che gli deputò con gran prontezza l'vdiēza. Egli decorosamente vi comparse, e disse, e tentò il più, che potè dire, e tentare vna faggia, ed accreditata eloquenza, per condurre la Maestà Sua à contentarsi, che la Giarad'Adda, e Cremona fossero della Republica, siccome erano state dianzi accordate ancora; già che altra difficoltà non più rimanea per conchiudere. Mà non facilmente recede al ragioneuole la forza. Pertinace il Rè nella negatiua, conuenne alla fine il Gritti stabilir la pace, e la Lega con la di lui sodisfattione, non tanto facendolo per la cōpresa impossibilità di altrimenti superarlo, quāto perche lo vide in vn gran pericolo di lasciarsi persuadere da molti Ministri à confederarsi, in vece della Republica, con l'Imperatore. Furono i Capitoli gli stessi dell'altra Alleanza, non discordanti, che nelle due cose sopradette di Giarad'Adda, e Cremona, le quali dichiararonsi questa volta incorporate nel Ducato di Milano, ed in conseguenza spettanti alla Francia. Per Brescia, Bergamo, e Crema, che parimente già furono accordate alla Republica, vi si aggiunse in oltre vna espressa rinuncia della Maestà Sua di qualunque ragione, & attione, che potesse tenerui in nessun tempo sopra, e nel resto si obligò ciascuno à vn solo interesse, per corrispondersi vicendeuolmente fino, che il Rè il Ducato di Milano interamente ricuperasse, e la Republica facesse lo stesso di tutto il dominio suo perduto di Terra ferma. Tale fù l'accordo, che rimase